



ACCORDO QUADRO PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO-

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

(art. 26, comma 3, Decreto Legislativo n° 81 del 09 Aprile 2008 e s.m.i)

INDICE

• 1. CAMPO DI APPLICAZIONE	pag.04
• 2. DEFINIZIONI ED ACRONIMI.....	pag.05
• 3. DOCUMENTAZIONE DA INVIARE AL COMMITTENTE.....	pag.05
• 4. DURATA DELL'APPALTO.....	pag.06
• 5. IMPORTO DELL'APPALTO	pag.06
• 6. COSTI DELLA SICUREZZA.....	pag.06
• 7. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEL SERVIZIO APPALTATO.....	pag.07
• 8. MATERIALI PREVISTI.....	pag.13
• 9. MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO PREVISTI.....	pag.14
• 10. STRUTTURE ORGANIZZATIVE COMMITTENTE.....	pag.14
• 11. FIGURE TECNICHE DELL'IMPRESA AFFIDATARIA.....	pag.16
• 12. INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBITO DEL LAVORO.....	pag.17
• 13. PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE INTERFERENZE IN CORSO DI ESECUZIONE.....	pag. 21
• 14. INDICAZIONI GENERALI SUI RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE PRINCIPALI.....	pag.23
• 15. LAVORAZIONI POTENZIALMENTE CON RETI IMPIANTISTICHE.....	pag.24
• 16. LAVORAZIONI SVOLTE IN PRESENZA DI PERSONALE DIPENDENTE DI DITTE O ENTI TERZI.....	pag.25
• 17. LAVORAZIONI SVOLTE CON L'USO DI PREPARATI CHIMICI.....	pag.26
• 18. FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	pag.27
• 19. IDONEITA' SANITARIA.....	pag.28
• 20. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – DPI.....	pag. 28
• 21. ACCETTAZIONE DEL DUVRI.....	pag.28
• ALLEGATI	pag.30
• ALLEGATO n°1 PLANIMETRIA GENERALE AREE DI COMPETENZA.....	pag.31
• ALLEGATO n° 2 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE.....	pag.32
• ALLEGATO 2 A.....	pag.33
• ALLEGATO 2 B.....	pag.34
• ALLEGATO 2 C.....	pag.35
• ALLEGATO 2 D.....	pag.37
• ALLEGATO 2 E.....	pag.38
• ALLEGATO n°3 SCHEDE TECNICHE DI SICUREZZA.....	pag.39



PREMESSA

Il D.lgs. 81/08 e s.m.i., all'art. 26, impone al Datore di lavoro (inteso come il committente), in caso di affidamento di lavori, servizi o forniture "ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda o di una singola unità produttiva, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda, di fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il documento contiene le principali informazioni e prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate dall'impresa appaltatrice, per ogni lavoro, al fine di eliminare i rischi da interferenze, fermo restando tutto quanto previsto dalla normativa vigente a proposito delle misure di sicurezza per i luoghi di lavoro e per i cantieri mobili e temporanei, già oggetto di apposito documento di valutazione dei rischi e di piano di sicurezza.

Si precisa che si parla di interferenze nel caso in cui si verifichi un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore e nel caso specifico, trattandosi di un servizio da prestare nelle aree verdi, ovvero area pubblica, anche con il cittadino e con qualunque altro soggetto a vario titolo presente nell'area medesima.

In particolare, esso costituisce lo strumento del Datore di Lavoro dell'impresa committente, finalizzato a:

- promuovere la cooperazione ed il coordinamento per l'individuazione e l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi interferenti sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
 - coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori e l'informazione reciproca in merito a tali misure;
- al fine di eliminare o, ove non possibile, ridurre al minimo i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto dell'appalto.

In presenza di interferenze i datori di lavoro interessati dovranno cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto coordinando gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il Datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento sopracitato elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per ridurre i rischi derivanti anche da interferenze. Tale documento non si applica ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa appaltatrice e sarà allegato al contratto di appalto d'opera; va inoltre adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'allegato XII del D.Lgs. 50/2016.



Il presente Documento ha quindi lo scopo di fornire alle imprese partecipanti alla gara di appalto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., e soprattutto all'Impresa risultata aggiudicataria, le informazioni sui potenziali rischi interferenti esistenti nelle aree pubbliche e negli ambienti in cui il servizio deve essere svolto. Le informazioni sui rischi specifici esistenti presso ciascuna area o sede comunale in cui verranno svolte le attività in appalto, potranno essere meglio precisate al momento dell'intervento mediante un verbale di coordinamento in corso d'opera, a norma dell'art. 26 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Il RUP e il Resp. Tecnico, nominati appositamente dall'Ente, dovranno sovrintendere e vigilare sulla osservanza, da parte dei lavoratori, delle prescrizioni e dei divieti eventualmente contenuti nel D.U.V.R.I., esercitando anche un'azione attiva di controllo nei confronti della Ditta appaltatrice, al fine di informare tempestivamente il Datore di Lavoro comunale su "ogni condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro".

Il DUVRI sarà utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

I costi della sicurezza relativi allo specifico appalto, da valutarsi in considerazione della presente valutazione, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non saranno soggetti a ribasso d'asta. Il presente documento, come chiarito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, è da considerarsi "dinamico", nel senso che la valutazione dei rischi effettuata dalla Stazione appaltante prima dell'espletamento dell'appalto deve essere obbligatoriamente aggiornata nel caso in cui nel corso di esecuzione del contratto dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurassero nuovi potenziali rischi di interferenze.

In particolare, le informazioni sui rischi specifici esistenti presso ciascuna delle aree di lavoro in cui verranno svolte le attività in appalto saranno fornite al momento dell'intervento mediante un verbale di coordinamento in corso d'opera, a norma dell'art. 26 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. In tal caso il RUP della Stazione appaltante o su comunicazione e richiesta preventiva dell'Appaltatore, convocherà la riunione di coordinamento affinché con sottoscrizione congiunta del verbale tecnico di coordinamento, il documento DUVRI sia adeguato alle sopravvenute modifiche ad ogni fase di svolgimento delle attività, alle reali problematiche riscontrate ed alle conseguenti soluzioni individuate.

Tutti i **"Verbali di Coordinamento in corso d'opera"** costituiscono parte integrante del presente D.U.V.R.I., che verrà custodito in copia originale agli atti del Servizio di Prevenzione e Protezione della Stazione appaltante.

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Tale documento, allegato al contratto di appalto o d'opera, fa riferimento alle sole misure di sicurezza previste per l'eliminazione dei rischi dovuti alle interferenze ma non ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, per i quali verrà fatto riferimento alla normativa vigente in materia. Pertanto le prescrizioni previste nel presente Documento non si estendono ai rischi specifici cui è soggetta l'Impresa aggiudicataria che eseguirà il servizio. La presente procedura si applica in tutti gli ambienti nei quali viene prevista la specifica manutenzione del verde pubblico orizzontale e verticale del comune di Ivrea, così come specificato nel C.S.A. ,Disciplinare tecnico, parte integrante del contratto, che cita:



2. DEFINIZIONI ED ACRONIMI

Appalti pubblici di servizi	appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o di forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui al D.Lgs. 36/2023.
Luoghi di lavoro	Luoghi destinati a contenere i posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro.
D.U.V.R.I.	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze di cui all'art 26 comma 2 e 3 del D.Lgs 81/08 e s.m.i..
Rischi interferenti	Tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

3. DOCUMENTAZIONE DA INVIARE AL COMMITTENTE

Prima dell'inizio dell'appalto dovranno essere consegnati i seguenti documenti:

- L'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato;
- D.U.R.C.;
- Autocertificazione da parte dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale ai sensi dell' art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n° 445 (come previsto dall'art. 26, comma 1, lettera a) del D.Lgs.Vo 81/2008 e ss. mm. ii. ;
- Elenco dei lavoratori e delle macchine, impianti e/o attrezzature che verranno impiegati per lo svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto;
- Nominativi del seguente personale dell'Impresa (organigramma per la sicurezza):
 - Datore di Lavoro,
 - Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
 - Medico competente;
 - Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori (RLS), o se non nominato, il RLST competente per territorio;
 - Soggetti incaricati dal Datore di lavoro di verificare l'attuazione delle misure di sicurezza

presso i luoghi di lavoro oggetto dell'appalto;

- Dichiarazione di avere adempiuto gli obblighi previsti dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;
- Dichiarazione di avere recepito il DUVRI trasmesso dal Datore di lavoro Committente.

A. DATI DELL'APPALTO

Aggiudicazione definitiva approvata con Determinazione Dirigenziale n° _____



Accordo Quadro per il Servizio di Manutenzione verde pubblico

D.U.V.R.I

Importo a base di gara: €. per oneri di sicurezza per la eliminazione delle interferenze non soggetti al ribasso.

Ditta aggiudicataria: _____ P. IVA _____

Legale rappresentante: _____

Sede legale: _____

4. DURATA DELL'APPALTO

Il presente appalto di Accordo Quadro ha durata biennale con eventuale rinnovo .

La data di inizio coinciderà con quella del verbale di consegna e presa in carico dei beni. Data consegna

lavori _____

5. IMPORTO DELL'APPALTO

L'importo a base d'asta complessivo dell'Accordo Quadro ammonta complessivamente a **€. 735.945,84** IVA di legge esclusa.

6. COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza posti a base di gara sono relativi alle misure di sicurezza da attuare per la protezione delle zone di lavorazione e nei confronti di tutti i soggetti terzi potenzialmente esposti a pericolo (pedoni, ciclisti, automobilisti ecc...). Non si configurano costi relativi alle interferenze con le attività scolastiche, in quanto le lavorazioni dovranno essere effettuate in assenza di personale scolastico e comunale (bambini, insegnanti, personale ausiliario, amministrativo ecc..) nelle zone di lavorazione. La misura di prevenzione consiste appunto nell'eliminazione di ogni possibile interferenza. Tali costi tengono anche conto di riunioni periodiche di coordinamento fra la ditta appaltatrice e l'Amministrazione Comunale per la definizione di eventuali misure di prevenzione integrative, specifiche, o aggiuntive, da approntare durante le lavorazioni.

La misura di sicurezza da attuare risulta appunto quella di eliminare l'interferenza impedendone l'accesso alle aree verdi di pertinenza degli edifici scolastici, durante le lavorazioni di manutenzione del verde.

I titolari di attività (dirigenti scolastici e amministrazione comunale) si impegnano in prima persona o mediante i propri addetti alla gestione dell'emergenza nei vari edifici, ad impedire l'utilizzo delle aree verdi durante i lavori di manutenzione del verde. Il responsabile dell'impresa appaltatrice si impegna, ogni volta che dovrà intervenire in un'area verde di pertinenza di un edificio scolastico, , ad avvisare preliminarmente i dirigenti scolastici o l'amministrazione comunale.

In ogni caso l'appaltatore si impegna a non effettuare interventi nel caso in cui tali aree a verde non fossero completamente prive di personale, tale condizione risulta assolutamente vincolante inderogabile e viene accettata dall'appaltatore con la sottoscrizione del presente DUVRI

Sono considerati costi della sicurezza gli oneri necessari per garantire le condizioni di sicurezza nell'esecuzione dei lavori. In generale rientrano nei costi della sicurezza tutte quelle spese che il Committente prevede di sostenere "in più rispetto a quanto ha già a disposizione" per garantire la sicurezza dei lavoratori dai rischi interferenziali per cui non si individuano costi della sicurezza necessari al fine di ridurre rischi interferenziali.



7 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEL SERVIZIO APPALTATO

Classificazione tipologica indicativa del verde pubblico.

La consistenza patrimoniale indicativa complessiva delle aree a verde risulta quindi dalla Tabella presente negli allegati del progetto – Capitolato Speciale di Appalto

Le quantità presunte riportate sono da intendersi indicative e comunque corrispondenti ai dati ad oggi rilevati ed in possesso dell'Amministrazione.

Si riportano qui di seguito le tipologie richieste di lavorazione a canone, da eseguire a cura dell'Appaltatore sulla base della programmazione e della classificazione tipologica del patrimonio verde oggetto di appalto di cui ai paragrafi precedenti.

Le lavorazioni ed i controlli sono comunque da intendersi al complesso dell'intero patrimonio conferito, specificando che, per la vastità e la varietà di esso, le quantità via via individuate come indicative le coperture vegetali, senza che ciò comporti un aumento del corrispettivo a canone dovuto.

— – MANUTENZIONE TAPPETI ERBOSI

L'appaltatore dovrà provvedere all'esecuzione delle attività descritte di seguito con le frequenze adeguate per raggiungere gli obiettivi minimi richiesti dal Capitolato. Le modalità di intervento variano in funzione luoghi di appartenenza delle singole aree verdi elencate

L'intervento comporta la tradizionale operazione di taglio dell'erba della vegetazione erbacea

L'intervento dovrà effettuarsi esclusivamente con macchine operatrici ad asse rotante (verticale o orizzontale). Le macchine operatrici a barra falciante potranno essere utilizzate per l'esecuzione dei soli lavori di sfalcio banchine.

Per "sfalcio completo" deve intendersi quindi un complesso di operazioni sintetizzabili

- taglio delle erbe con pulizia completa dell'area, come previsto;
- rifilatura dei bordi;
- rifilatura degli spazi circostanti e compresi in attrezzature di gioco e arredi della più varia natura o ad essi adiacenti;
- asportazione e prevenzione del successivo riformarsi di tutte le erbe infestanti in viali, piazzali, percorsi e superfici a copertura inerte, nei marciapiedi compresi nelle aree verdi appaltate;
- rimozione di tutta la vegetazione spontanea sviluppatasi, anche ai bordi delle aiuole, per pregressi imperfetti interventi di sfalcio e/o rifilatura.

— – MANUTENZIONE ALBERATURE STRADALI (SPALCATURA)

La lavorazione comprende tutti gli interventi cesori di contenimento o di sfondatura da effettuarsi per esigenze di viabilità, traffico e sicurezza (visibilità impianti semaforici e cartelli segnaletici, angoli di visibilità passi carrai, ecc.)

L'intervento include lo smaltimento di tutto il materiale di risulta in ottemperanza alla normativa vigente.

MANUTENZIONE POTATURA ALBERATURE STRADALI, DI CONTENIMENTO, SICUREZZA E RIMONDA

La lavorazione consiste nel taglio e nell'immediata rimozione, con corretto conferimento in impianto autorizzato di compostaggio del materiale di risulta (nel rispetto delle norme vigenti in materia di gestione dei rifiuti), di branche



e rami disseccati o di loro monconi, anche eventualmente residui da precedenti potature, spezzati, danneggiati, cariati, pericolanti, presenti su tutti gli esemplari arborei facenti parte del patrimonio oggetto di appalto.

— MANUTENZIONE TRATTAMENTI FITOTERAPICI ALBERATURE

La lavorazione consiste nella disinfestazione mediante irrorazione delle chiome delle piante arboree e arbustive con prodotti specifici per uso in ambiente urbano per il controllo di patologie crittogamiche e di insetti dannosi alla vegetazione (Nidularia pulvinata - cocciniglia, tingide del platano, afidi ecc.).

L'Appaltatore dovrà attivare un servizio di disinfestazione e, di volta in volta, verrà considerata l'opportunità di adottare metodi di lotta alternativi, a ridotto impatto ambientale, endoterapici e/o biologici.

- ABBATTIMENTI ALBERATURE

La lavorazione consiste nell'abbattimento di alberi disseccati, degradati o pericolosi di qualsiasi dimensione non inferiore ai 30 cm di circonferenza del tronco misurata a 1 metro da terra, incluso conferimento e smaltimento di tutto il materiale di risulta

L'abbattimento avverrà con modalità tali da garantire l'incolumità pubblica a cose e persone e secondo le vigenti norme in materia di cantieri stradali (es. previa eliminazione di branche e rami, con caduta guidata dei materiali, installazione di barriere di protezione, ecc.).

L'Appaltatore provvederà a smaltire conferendo in discarica autorizzata i materiali di risulta seguendo in proposito le norme dettate anche dalla Legislazione vigente in materia fitosanitaria per le specie arboree infette.

— — MANUTENZIONE IRRIGAZIONE GIARDINI E FIORIERE

La lavorazione consiste nell'irrigazione dei prati, delle fioriere e degli alberi e arbusti di recente posa. L'Appaltatore deve provvedere all'irrigazione dei giardini e delle aree a verde con l'ausilio degli impianti automatizzati dove presenti e manualmente negli altri casi utilizzando le bocchette di allaccio (idranti) presenti sulle aree. Per tutte le altre necessità irrigue si provvederà all'utilizzo di autobotte (alberature stradali di nuovo impianto e fioriere).

— — MANUTENZIONE VERDE BANCHINE STRADALI E SUOLI RESIDUI

Lo sfalcio delle banchine stradali (erba ed arbusti) è realizzata con le stesse modalità operative della lavorazione MVP che prevede la preventiva pulizia delle aree oggetto di intervento da tutte le tipologie di rifiuto e materiali estranei presenti, comprensiva del relativo smaltimento; lo sfalcio deve essere eseguito dal limite di competenza comunale, e dovrà comprendere tutto quanto può rendere pericolosa la circolazione stradale, con particolare riferimento agli incroci stradali.

— MANUTENZIONE VERDE — SIEPI E CESPUGLI

La lavorazione consiste nella potatura e sagomatura delle stesse e asportazione delle specie infestanti, sia erbacee, sia arbustive che arboree, con asportazione e conferimento dei rifiuti ad impianto di compostaggio autorizzato. L'Appaltatore potrà, a sua cura e spese, usare i mezzi che riterrà opportuno (forbici, forbicioni, tosasiepi, ecc.) purché ciò permetta una regolare e perfetta esecuzione del lavoro, provocando il minimo necessario di lesioni e ferite alle piante.

E' assolutamente vietato l'impiego di macchine idrauliche con battitori dentati, martelletti ruotanti e similari, onde evitare gravi danni alle piante, sfilacciamento di tessuti, scosciatura di rami, lesioni alla corteccia ed eventuali gravi lacerazioni alle parti colpite.



– MANUTENZIONE VERDE CESPUGLI/ARBUSTI

La lavorazione consiste nel contenimento a mezzo potatura della vegetazione arbustiva non in siepe, ed è comprensiva delle relative opere colturali complementari.

E' assolutamente vietato l'impiego di macchine idrauliche con battitori dentati, martelletti ruotanti e similari, onde evitare gravi danni alle piante, sfilacciamento di tessuti, scosciatura di rami, lesioni alla corteccia ed eventuali gravi lacerazioni alle parti colpite.

– – SPOLLONATURA Alberature

La lavorazione consiste nella spollonatura di esemplari arborei, sia adulti che di recente impianto, ovunque collocati (alberature stradali e aree verdi), intesa come taglio e rimozione dei polloni e ricacci eventualmente presenti, dal colletto e sul tronco compreso e fino all'apertura delle branche primarie, per un'altezza massima di intervento pari a 3,00 m.

La lavorazione comprende anche il taglio, all'altezza del colletto degli stessi esemplari arborei di cui al capoverso precedente, della vegetazione rampicante eventualmente presente (con conseguente rimozione di quest'ultima laddove espressamente richiesto dalla Stazione Appaltante). Il materiale di risulta dovrà essere oggetto di conferimento in impianto autorizzato di compostaggio, secondo la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti.

– CONTROLLO E REINTEGRO TUTORI

La lavorazione consiste nel controllo e nel reintegro di tutori ed ancoraggi di qualsiasi natura e conformazione, ovunque presenti, compresa fornitura materiali ed immediata asportazione del conferimento della risulta in impianto autorizzato per la gestione dei rifiuti organici.

– MANUTENZIONE IMPIANTISTICA IRRIGUA

L'Appaltatore è tenuto a mantenere e conservare l'integrità e la funzionalità dell'impiantistica irrigua a servizio del patrimonio oggetto di appalto, in quanto facente parte integrale di esso.

La lavorazione consiste nella verifica, controllo, manovra, ripristino e regolazione di automatismi o meno, e deve intendersi comprensiva di ogni riparazione, fornitura e sostituzione (per deterioramento, obsolescenza, perdita di funzionalità o rottura) di materiali e di componentistica, il tutto finalizzato all'integrità e ad una perfetta ed ottimale funzionalità dell'impiantistica.

MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO PREVISTI

Per lo svolgimento delle attività previste in appalto è previsto l'utilizzo delle seguenti attrezzature:

- veicoli da trasporto: autocarri con gru; autocarri con piattaforme aeree furgoni; motocarri;
- macchine operatrici: escavatori; trivelle, pale, macchina seminatrice, trattori dotati di frese, di erpici e di sarchiatrice meccanica, macchina seminatrice, rullo;
- macchine per il taglio dell'erba: decespugliatori, tosaerba, trattori dotati di attrezzo trinciatore/sfibratore (montato su braccio meccanico) per le operazioni di falciatura / decespugliatura di fossi, massicciate, scarpate e incolti;
- attrezzi manuali: forbici, tranciamani, svettatoi, zappa o sarchiatore a mano, motoseghe a motore, tosasiepi elettrici o motore;
- Attrezzature per lavori in quota: scale manuali, piattaforme aeree.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMMITTENTE



Ragione sociale committente	Comune di Ivrea
Sede legale committente	p.zza Vittorio Emanuele, 1
Sede ove si eseguono le attività oggetto del contratto	Sede/i prevalente delle attività del contratto: tutti gli ambienti lavorativi, così come dettagliatamente definiti nel C.S.A.
Periodo contrattuale	2024 - 2027

Figure tecniche della committenza

La struttura organizzativa dell'Amministrazione comunale (committente) per lo svolgimento del "Accordo Quadro per la manutenzione del verde pubblico comunale" ed in particolare per l'affiancamento al RUP per la gestione della tematica della sicurezza è così composta:

Attività svolta	Nominativo
Datore di lavoro Dirigente	Dott. Gerardo Birolo
Responsabile unico del Procedimento	Ing. Fabio Flore
Direttore dell'Esecuzione del Contratto	Arch. Chiara Gabella
R.S.P.P.	Dott. Franco Bertolino

Funzioni, compiti e responsabilità del Committente

- Il datore di Lavoro/Committente:
 - è responsabile dell'invio del presente documento all'appaltatore;
 - è responsabile dell'aggiornamento ed integrazione del presente documento in base allo sviluppo dei lavori, richiedendo un suo aggiornamento, quando necessario, soprattutto per le azioni di cooperazione e coordinamento tra datori di lavoro;
 - individua le linee di indirizzo della cooperazione e del coordinamento in materia di sicurezza da promuovere nelle situazioni di cui alla presente procedura;
 - individua i contenuti, le modalità ed i tempi di comunicazione all'appaltatore/lavoratore autonomo delle informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui lo stesso è destinato a operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione propria attività;
 - sulla base della tipologia di fornitura, servizio, opera o lavoro da affidare individua, ove necessario, i requisiti specifici da richiedere alle imprese/lavoratori autonomi per la verifica della loro idoneità tecnico professionale e/o gli obblighi nei capitolati/contratti, e ne dà comunicazione all'ufficio/settore responsabile dell'espletamento della gara e/o della stipula del contratto;
 - verifica la conformità dei comportamenti degli appaltatori/lavoratori autonomi presso le strutture interessate dalla fornitura/servizio/opera/lavoro. Nell'ambito di edifici comunali nei quali operano più datori di lavoro, l'individuazione del datore di lavoro referente viene svolto da colui che ha la quota parte maggiore



dell'edificio oggetto dell'intervento.

Referente di sede (Datore di Lavoro o suo delegato)

Il Referente di sede (Datore di Lavoro o suo delegato):

- garantisce che alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi vengano fornite le informazioni necessarie in materia di sicurezza, misure di prevenzione e di emergenza da adottare durante l'esecuzione della fornitura, servizio, opera o lavoro relativi alla specifica sede di cui è referente; verbalizza la fornitura di dette informazioni e l'avvenuto coordinamento;
- garantisce che non si abbiano interferenze pericolose per i lavoratori o l'utenza e a tal proposito promuove il coordinamento tra le attività degli appaltatori/lavoratori autonomi e quelle dei dipendenti comunali presenti;
- si informa sui rischi indotti dall'appaltatore/lavoratore autonomo nel sistema e ne valuta le interferenze con la possibilità di interdire temporaneamente l'uso di locali o sospendere servizi e/o funzioni;
- in caso di non rispetto delle prescrizioni di sicurezza da parte dell'impresa esecutrice e/o lavoratore autonomo, o in presenza di situazioni che a suo giudizio possono pregiudicare la sicurezza dei presenti, sospende provvisoriamente le attività informando i Responsabili dell'Intervento ed il Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione al fine di adottare i necessari provvedimenti;
- formalizza la decisione di sospendere le attività indicate al punto precedente, indicando le ragioni che la giustificano, nonché ogni comunicazione che può avere rilevanza ai fini del coordinamento in materia di sicurezza

8. FIGURE TECNICHE DELLA/E IMPRESA AFFIDATATRIA/E e/o ESECUTRICE

(da compilare ad affidamento avvenuto).

Impresa affidataria / lavoratore autonomo affidatario

Ragione sociale IMPRESA	
Sede legale impresa	
Indirizzo	
Attività	
Responsabile della Ditta	
Iscrizione CC.I.AA.	
DURC	

La struttura organizzativa della impresa affidataria per lo svolgimento del contratto in oggetto, ed in particolare per la gestione della tematica della sicurezza, è così composta



Attività	Nome e cognome	Riferimenti (tel. e- mail)
Referente impresa per la gestione sicurezza del contratto		
Referente operativo impresa presso la sede di attività		
Responsabile del Servizio Prevenzione e protezione		
Medico competente		
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		
Addetti antincendio (negli ambienti oggetto del contratto)		
Addetti primo soccorso (negli ambienti oggetto del contratto)		

9. INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

Rischi dovuti alle interferenze e relative misure di sicurezza

Il presente documento prende in esame i rischi di interferenza che tengono conto delle diverse tipologie di attività svolte e delle diverse aree interessate dai lavori e dei potenziali utenti:

AREE DI LAVORO	UTENTI
Prati, giardini e parchi urbani	pubblico
Aiuole fiorite e piazze verdi	pubblico
Spazi residuali o periferici a completamento del tessuto urbano o all'interno dei quartieri residenziali e artigianali	pubblico
Aree verdi di quartiere	pubblico
Svincoli, roatorie e spartitraffico grandi arterie cittadine	Utenti della strada



Alberature stradali	Utenti della strada
Strade di accesso alla città: cunette, scarpate e incolti	Utenti della strada

La tabella precedente evidenzia tre tipologie di interferenze:

1. interferenze delle attività di manutenzione con l'uso pubblico di aree di diversa destinazione (prati, giardini, parchi urbani, aiuole, piazze verdi, ec)
2. interferenze delle attività di manutenzione con viabilità ordinaria urbana (pedonale, ciclabile e veicolare).

Nelle tabelle di seguito riportate vengono indicate le interferenze al momento individuabili che, in base alla tipologia degli interventi previsti, potrebbero derivare dallo svolgimento delle attività affidate in appalto ad imprese esterne in aree dell'Amministrazione comunale scrivente.

Si individuano le misure di sicurezza e/o le procedure necessarie atte ad eliminare e/o ridurre al minimo i rischi dovuti alle interferenze.

Data la particolarità di alcune lavorazioni eseguite per conto dell'Amministrazione comunale scrivente, si rimanda agli allegati del presente documento per l'individuazione delle procedure che dovranno essere adottate per la gestione delle interferenze al momento non individuabili che potranno manifestarsi in fase di esecuzione dei lavori.

Lavorazioni svolte in aree pubbliche

AREE	PRATI, GIARDINI E PARCHI URBANI, AIUOLE PIAZZE AREE VERDI
Interferenze previste e rischi ad esse connessi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di aree residenziali <ul style="list-style-type: none"> • Rischio rumore 2. Presenza pubblico che frequenta le aree <ul style="list-style-type: none"> • Rischio rumore • Rischio di proiezione di materiale • Rischio di caduta di materiali dall'alto • Rischio chimico 3. Possibile presenza di impianti interferenti <ul style="list-style-type: none"> • Impianti elettrici aerei e interrati • Reti di trasmissioni delle comunicazioni radio o telefoniche e/o di trasmissione dati 4. Presenza di altre imprese e/o di personale presente nell'area di lavoro <ul style="list-style-type: none"> • Rischi derivati dall'interferenza tra le diverse attività
Misure di sicurezza	<ol style="list-style-type: none"> 1. utilizzare veicoli e attrezzature che garantiscano il minore impatto acustico possibile e rispetto delle misure organizzative previste nell'autorizzazione di deroga del rumore ambientale; 2. perimetrare l'area di lavoro con adeguata distanza di sicurezza,



		<p>predisporre segnaletica di sicurezza, utilizzare dispositivi e attrezzature dotati di dispositivi di sicurezza</p> <p>3. individuare preliminarmente le reti interferenti ed uniformare tutto il personale addetto alle lavorazioni della loro presenza e della loro ubicazione, coinvolgere l'ufficio comunale competente per qualsiasi informazione in merito agli impianti,</p> <p>4. programmare una riunione di coordinamento con le imprese presenti nelle stesse aree per gestire le possibili interferenze.</p>	
--	--	--	--

Lavorazioni svolte lungo le strade e relative pertinenze

Descrizione Attività	<p>Sfalcio erba</p> <p>Decespugliamento</p> <p>Potatura- manutenzione siepi Potatura alberi</p> <p>Gestione e manutenzione arbusti, aiuole e rotatorie</p> <p>Diserbo meccanico</p> <p>Trattamenti antiparassitari e disinfestazione alberature</p> <p>Gestione e manutenzione ordinaria degli impianti di irrigazione</p> <p>Irrigazione a mezzo autobotte</p>
Interferenze previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di aree residenziali <ul style="list-style-type: none"> • Rischio rumore 2. Presenza traffico pedonale, ciclabile e veicolare <ul style="list-style-type: none"> • Rischio rumore • Rischio investimento • Rischio di proiezione di materiale • Rischio di caduta di materiali dall'alto • Rischio chimico 3. Possibile presenza di impianti interferenti <ul style="list-style-type: none"> • Impianti elettrici aerei e interrati 4. Reti di trasmissioni delle comunicazioni radio o telefoniche e/o di trasmissione dati 5. Presenza di altre imprese e/o di personale presente nell'areadi lavoro <ul style="list-style-type: none"> • Rischi derivati dall' interferenza tra le diverse attività 6. Presenza di altre imprese e/o di personale presente nell'areadi lavoro <ul style="list-style-type: none"> • Rischi derivati dall' interferenza tra le diverse attività



Misure di sicurezza	<ol style="list-style-type: none"> 1. utilizzare veicoli e attrezzature che garantiscano il minore impatto acustico e rispettare le misure organizzative previste nell'autorizzazione di deroga del rumore ambientale; 2. perimetrare l'area di lavoro con adeguata distanza di sicurezza, 3. predisporre segnaletica di sicurezza stradale secondo quanto previsto dal C.D.S. per i cantieri stradali, utilizzare i D.P.I. ad alta visibilità, utilizzare veicoli e attrezzature di lavoro dotate dei dispositivi di sicurezza (si vedano schede di sicurezza allegate individuare preliminarmente le reti interferenti ed uniformare tutto il 4. personale addetto alle lavorazioni della loro presenza e della loro ubicazione, coinvolgere l'ufficio comunale competente per qualsiasi informazione in merito agli impianti; 5. programmare una riunione di coordinamento con le imprese presenti nelle stesse aree per gestire le possibili interferenze;
---------------------	--

10. PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE INTERFERENZE IN CORSO DI ESECUZIONE

Riunione preliminare di coordinamento

Prima di consentire l'esecuzione degli interventi previsti dal contratto d'appalto, il Datore di Lavoro Committente, tramite l'ufficio del R.U.P. competente per l'appalto, convocherà una riunione preliminare di coordinamento per verificare se vi sia la necessità di individuare ulteriori misure di sicurezza dovuta all'esistenza di interferenze non previste al momento della redazione del presente documento.

Alla riunione preliminare di coordinamento dovranno partecipare i seguenti soggetti:

Per l'Amministrazione committente:

Datore di lavoro Committente o suo delegato;

R.U.P. o suo delegato;

Per l'impresa appaltatrice

Datore di lavoro o suo delegato;

responsabile della sicurezza in corso di esecuzione;

Controlli in fase di esecuzione

Nel corso della riunione dovranno essere specificati i nominativi dei Responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione contro i rischi interferenziali sia per conto del Datore di lavoro Committente sia per conto del Datore di lavoro dell'impresa appaltatrice. Gli stessi si impegneranno ad informarsi reciprocamente su ogni eventuale circostanza modificativa dei lavori e darne immediata comunicazione ai rispettivi Datori di lavoro per le azioni di competenza.

Prima dell'inizio dei lavori il R.U.P. deve provvedere a:

- Verificare l'attuazione delle procedure aziendali relative all'applicazione dell'art. 26 del D.Lgs.vo 81/2008 e ss.mm. ii.;
- Trasmettere all'ufficio competente per l'appalto l'elenco dei lavoratori, delle macchine e delle attrezzature autorizzate;



Il Datore di lavoro Committente, tramite il R.U.P. o suo delegato, provvederà in corso di esecuzione alla verifica degli adempimenti e delle misure di sicurezza previste dal presente documento e definite nel corso della riunione preliminare di coordinamento ed in particolare dovrà verificare:

- che il personale dipendente dell'impresa appaltatrice e/ o subappaltatrice ed i lavoratori autonomi siano stati autorizzati all'ingresso nell'area di lavoro e siano in possesso del tesserino di riconoscimento;
- l'elenco delle macchine e delle attrezzature;
- l'adozione delle misure di sicurezza da adottare contro i rischi interferenziali previste dal DUVRI, dal verbale di riunione preliminare di coordinamento e dagli eventuali aggiornamenti degli stessi

I soggetti incaricati di eseguire il controllo presso le aree di lavoro in caso di pericolo grave ed imminente sospendono le lavorazioni in corso, informando tempestivamente il Datore di lavoro Committente e il Datore di lavoro dell'impresa appaltatrice.

Prescrizioni operative per sfasamento lavorazioni interferenti

Le lavorazioni nella stessa area di lavoro svolte da più squadre dovranno essere programmate ed organizzate in modo tale che sia garantito lo sfasamento spaziale e/o temporale delle stesse. In tal modo potranno essere evitate tutte le interferenze ed i rischi ad esse connesse dovute alla presenza contestuale di più imprese e di attività diverse.

Nel caso in cui si verificasse ugualmente la necessità lavorazioni in **sovrapposizione temporale e spaziale**, quindi con interferenza, il soggetto delegato dal Datore di Lavoro Committente per la verifica delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro indirà apposita riunione di coordinamento, durante la quale verranno analizzati i rischi connessi alle interferenze e alle relative misure di

Sicurezza; quando, per le ragioni sopra esposte, le singole fasi sono eseguite in **sovrapposizione solo temporale** deve essere realizzata, ogni volta che è tecnicamente possibile, una netta e completa separazione tra le aree in cui esse insistono. Tale separazione deve garantire la totale non interferenza tra i mezzi, i percorsi dei mazzi ed i lavoratori che effettuano le lavorazioni differenti.

Nel caso in cui le aree di lavoro siano confinanti sarà opportuno prevedere nella zona una "fascia di rispetto" in cui non vi sia alcuna lavorazione, affinché le interferenze possano essere effettivamente evitate mediante la netta separazione tra le due aree.

In ogni caso di interferenza è comunque necessario che prima dell'inizio di ogni lavorazione sia sempre identificato tra gli operatori un caposquadra o un responsabile.

11. INDICAZIONI GENERALI SUI RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE PRINCIPALI

Interferenze dovute alla presenza di traffico

Premesso che tutte le attività eseguite in strada determinano pesanti interferenze tra aree di lavoro e viabilità, in linea generale si ritiene che tale rischio possa essere ridotto al minimo adottando adeguate misure di segnalazione delle aree di cantiere e nei casi di maggiore interferenza con la soppressione della viabilità pedonale, ciclabile e veicolare.

La soppressione della carreggiata rappresenta un livello di sicurezza superiore ma sarà necessario valutare i maggiori rischi che la scelta di effettuare le soppressioni comporta per gli utenti stradali. Nel caso in cui dovessero emergere problematiche di carattere tecnico e/o di sicurezza stradale non prevedibili preliminarmente all'inizio dei lavori, il soggetto delegato dal Datore di lavoro Committente per la verifica delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro, sentite le imprese e l'ufficio traffico comunale potrà proporre modifiche alla organizzazione dei lavori definita inizialmente (anche mediante specifica riunione



di coordinamento).

La chiusura parziale o totale delle carreggiate dovrà sempre ottenere la preventiva autorizzazione da parte dell'ufficio comunale e le attività che prevedono interferenze con il traffico devono essere eseguite da personale specializzato che deve essere opportunamente informato sui rischi esistenti.

Spostamento e/o chiusura cantiere stradale

Lo spostamento deve essere comunicato preventivamente all'ufficio comunale competente ed al soggetto delegato dal Datore di lavoro Committente per la verifica delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro. Le imprese appaltatrici e/o subappaltatrici devono consegnare il tratto di carreggiata occupata dai lavori perfettamente libero e pulito da ogni genere di materiale o detriti. Particolare cura deve essere posta nel ripristino della segnaletica preesistente e nello sgombero di tutto il materiale di risulta.

Misure generali

Considerato che il traffico stradale è caratterizzato da automezzi circolanti a forte velocità e anche da mezzi pesanti, al fine di prevenire ogni situazione di pericolo per i lavoratori e per tutti gli utenti stradali, il Datore di lavoro della Ditta esecutrice dovrà attenersi a quanto segue:

- L'appaltatore deve provvedere ad installare nelle aree del cantiere stradale tutte le opere provvisorie (segnaletica, transennamenti) e alle incombenze istituzionali relative all'agibilità veicolare e pedonale e ad ogni forma di informazione preventiva alla cittadinanza (cartelli da collocarsi con 48 ore di anticipo, comunicazioni alla Polizia Municipale, autorizzazione, ecc.).
- Resta inteso che l'Appaltatore dovrà provvedere alla organizzazione del cantiere in modo tale da minimizzare l'impatto dei lavori sulla mobilità urbana, veicolare e pedonale.
- Tutto il personale presente dovrà essere in possesso della "Autorizzazione a manovre" rilasciata dal competente ufficio comunale ai sensi degli artt. 175-176 del Codice della strada in tutti i casi in cui risulti necessario.

Il personale è tenuto ad indossare indumenti ad alta visibilità (fluororifrangenti) di classe II o III (D.M. 09/06/95).

Al fine di favorire l'informazione e la formazione, da parte dei datori di lavoro del personale operante sulle procedure e i comportamenti da seguire sulla strada si faccia riferimento al Decreto 10 luglio 2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti " Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo".

Segnaletica

Per la segnaletica e le delimitazioni si fa riferimento al Codice della strada (D.Lgs. 285/92 e s.m.i.), al regolamento per l'esecuzione del C.d.S. (DPR495/92) e successive modifiche e integrazioni, al Decreto Ministeriale del 10/07/2002.

Ad essi si rinvia per quanto non espressamente riportato.

12. LAVORAZIONI SVOLTE IN PRESENZA DI PERSONALE DIPENDENTE DI DITTE O ENTI TERZI

Lavorazioni svolte lungo il tracciato stradale e relative pertinenze (di norma, quindi, in ambienti esterni ed in presenza di traffico)

Interferenze con altre imprese presenti nella zona dei lavori

Nell'eventualità che nel tratto stradale oggetto di intervento si riscontri la presenza di altre attività (cantieri stradali eseguiti da altre imprese) è necessario, prima dell'inizio dei lavori, che il soggetto delegato dal Datore di lavoro Committente per la verifica delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro convochi una riunione di coordinamento con i soggetti Responsabili delle attività già in corso (es. Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione per le attività eseguite nell'ambito del D.Lgs. 494/96 e s.m.i., Datori di lavoro, ecc.).



Attività presso le aree stradali, aree di parcheggio

Durante i lavori devono essere rispettate tutte le norme di sicurezza ed in particolare:

- Tutti i cartelli a cavalletto dovranno essere opportunamente zavorrati mediante sacchetti di sabbia sigillati allo scopo di evitarne la caduta. Tali zavorre non devono costituire pericolo o intralcio alla circolazione, pertanto fatto divieto di sostituire i suddetti sacchetti con elementi rigidi come blocchi di cemento, sbarre, profili metallici o altri oggetti potenzialmente pericolosi.
- Le manovre delle macchine operatrici devono essere assistite da personale a terra per evitare l'ingombro anche parziale della sede stradale aperta al traffico da parte delle stesse e per ottimizzare le manovre in entrata e uscita dal cantiere.
- Durante le sospensioni diurne o notturne dell'attività lavorativa tutti i mezzi di lavoro e i veicoli devono essere posizionati nelle aree di parcheggio

. Interferenze con gli utenti delle aree pubbliche

Le aree di lavoro devono essere sempre opportunamente delimitate al fine di evitare l'accesso di estranei alle stesse. In particolare, durante le operazioni di carico e scarico dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di piazzamento ed uso dei veicoli operativi e/o apparecchi di sollevamento dovrà essere vietato l'accesso all'area di lavoro a tutte le persone estranee.

L'impresa appaltatrice, ogni volta che risulti necessario ed in ogni caso in cui sia richiesto dai soggetti incaricati dall'amministrazione comunale di sovraintendere all'attività, dovrà predisporre un servizio di sorveglianza e/o di presenza di movieri per evitare possibili interferenze con gli ambienti esterni all'area di intervento.

I materiali di normale uso dovranno essere depositati in luoghi sicuri precedentemente individuati ed assicurati contro il rischio di crollo, ribaltamento o rotolamento.

I materiali di risulta delle operazioni dovranno di regola essere rimossi giornalmente.

13. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Ai fini della gestione in sicurezza è indispensabile che il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice abbia attuato nei confronti dei lavoratori quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e dalle altre leggi e regolamenti vigenti in materia di istituti relazionali di informazione, formazione, addestramento ed istruzione al fine della prevenzione dei rischi lavorativi.

L'avvenuto adempimento agli istituti relazionali dovrà essere dimostrato da attestazioni rilasciate da Enti Formatori abilitati. A titolo esemplificativo, non esaustivo, si evidenzia che gli argomenti trattati nell'espletamento degli istituti relazionali devono essere relativi ai diritti e doveri dei lavoratori, l'abbigliamento e i dispositivi di protezione individuale, la segnaletica di sicurezza, i contenuti del DUVRI, i rischi specifici per ogni singola fase, i comportamenti da tenere ai fini della sicurezza, il rischio economico, la prevenzione incendi e il relativo piano di emergenza.

14. IDONEITÀ SANITARIA

Per tutti i lavoratori dell'impresa appaltante dovrà essere accertata l'idoneità sanitaria se prevista dal Protocollo Sanitario del medico competente.

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il DVR dell'impresa dovrà riportare il nominativo del medico competente.

15. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - DPI

A tutti i lavoratori dovranno essere obbligatoriamente forniti in dotazione personale i necessari Dispositivi di



Protezione Individuale (DPI).

Ferma restando l'opportunità di prevedere dei sistemi di protezione collettiva in modo preferenziale rispetto a quelli individuali, nel DVR dell'impresa appaltante dovrà essere riportato l'elenco dettagliato di tutti i DPI consegnati nominativamente ai lavoratori. Tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati e informati circa il corretto uso dei DPI loro consegnati.

16. ACCETTAZIONE DEL DUVRI

Il presente DUVRI e gli allegati, parte integrante dello stesso, contengono:

- Le normative di riferimento, le indicazioni circa la gestione del piano e i rapporti tra le figure coinvolte, la descrizione della documentazione di sicurezza e salute, la modulistica;
- La descrizione delle caratteristiche tecniche dell'appalto, delle modalità di intervento, l'analisi dei rischi interferenziali, la valutazione dei rischi residui;
- Le misure di prevenzione relativamente alle fasi lavorative e l'elenco dei dispositivi di sicurezza.

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

PRIMA FASE (Elaborazione DUVRI)	
Committente – Datore di Lavoro	(inserire nominativo)

ALLEGATI

ALLEGATO N.	TITOLO
1	Documentazioni che le imprese appaltatrici e subappaltatrici devono presentare al Datore di Lavoro Committente prima dell'inizio dei lavori
2	Schede tecniche di sicurezza macchine e attrezzature da lavoro



ALLEGATO n° 1**Documentazione che le imprese appaltatrici e subappaltatrici devono presentare al Datore di Lavoro Committente prima dell'inizio dei lavori.**

Entro 10 giorni dalla data della lettera di affidamento, l'Impresa appaltatrice dovrà trasmettere al RUP i seguenti documenti (anche per eventuali imprese subappaltatrici e/o lavoratori autonomi unitamente alla richiesta di autorizzazione di subappalto):

- L'iscrizione della Camera di commercio, Industria , Artigianato e Agricoltura;
- DURC;
- Autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. n° 445 del 28 dicembre 2000 (come previsto dall'art. 26, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/2008 e s.m. i.;
- Elenco dei lavoratori e delle macchine, impianti e/o attrezzature che verranno impiegati per lo svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto ;
- nominativi del seguente personale dell'Impresa (organigramma per la sicurezza) : Datore di lavoro, Responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP), Medico competente per territorio, soggetti incaricati dal datore di lavoro di verificare l'attuazione delle misure di sicurezza presso i luoghi di lavoro oggetto dell'appalto;
- dichiarazione di avere adempiuto agli obblighi previsti dal D. Lgs.vo 81/2008 e s.m.i. ;
- dichiarazione di avere recepito il DUVRI trasmesso dal Datore di lavoro Committente .



ALLEGATO 2D

Da stampare su carta intestata dell'appaltatore

Il sottoscritto _____, nato a _____ il
_____ e residente a _____, in via/c.so _____, in
qualità di Legale rappresentante e/o Datore di lavoro dell'impresa _____
_____, P.I. _____ avente sede in
_____ ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni
penali previste dall'art. 76 del medesimo DPR, per le dichiarazioni mendaci:

DICHIARA

(ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000)

Che inottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.:

- di avere provveduto ad analizzare i rischi specifici dell'attività oggetto dell'appalto e di avere individuato le relative misure di sicurezza;
- di avere messo il Documento di Valutazione dei Rischi Interferenti a disposizione del proprio Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e di avergli provveduto a fornire tutti chiarimenti necessari;
- di avere/non avere dal proprio Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza osservazioni in merito al Documento di Valutazione dei Rischi Interferenti (nel caso di osservazioni, devono essere elencate in calce alla dichiarazione);
- di essere in regola e rispettare gli obblighi assicurative e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti collettivi e che i lavoratori che verranno utilizzati per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto sono stati regolarmente assunti;
- che i lavoratori che verranno utilizzati per lo svolgimento oggetto dell'appalto sono stati opportunamente addestrati, formati ed informati sui rischi delle attività svolte;
- che i lavoratori che verranno utilizzati per lo svolgimento oggetto dell'appalto sono regolarmente sottoposti a sorveglianza sanitaria e risultano idonei allo svolgimento della mansione.

Luogo e data _____

Timbro dell'impresa e

Firma del Datore di lavoro

Allegati:

- fotocopia del documento di identità del Datore di lavoro
-



ALLEGATO SCHEDE TECNICHE DI SICUREZZA DI MACCHINE E ATTREZZATURE DA LAVORO

Elenco schede macchine/attrezzature che possono rendersi necessarie e modalità di esecuzione interventi di manutenzione:

- trattore agricola;
- motosega;
- carro a piattaforma elevabile;
- motocoltivatore;
- irrigatore mobile;
- taglio alberi;
- scale portatili;
- piattaforme aeree;

trattore 1

1 protezione posto di guida



Tutte le trattrici agricole biassiali, a ruote, aventi una carreggiata minima superiore a 1 metro e di peso superiore agli 800 Kg, in ordine di marcia, devono essere dotate di cabina o di telaio con protezione antiribaltamento a quattro montanti.

Le trattrici immatricolate prima del 1/1/1974 possono essere dotate di un telaio a due soli montanti, purché costruiti in conformità ai requisiti previsti dalla circolare del Ministero del Lavoro N° 49 del 19/5/1981 e certificati dal costruttore.

2 norme comportamentali



Controllare periodicamente che i fissaggi della protezione non siano allentati. Non apportare modifiche saldando parti o praticando fori, per non alterare la rigidità della struttura antiribaltamento.

Operare sempre con il telaio integro, controllando che non siano presenti lesioni o deformazioni dovute ad urti accidentali.

Se presente, utilizzare la cintura di sicurezza per ancorare l'operatore al posto di guida.



3 motosega

1 dispositivi di protezione



La motosega deve essere provvista:

- del freno di emergenza (1) della catena, azionato per inerzia in caso di contraccolpi, o in manuale con il polso;
- del perno ferma-catena (2) che impedisce alla catena di saltare indietro in caso di rottura;
- protezione della mano (3) che in caso di rottura della catena protegge le dita;
- del fermo del gas (4) che previene l'accelerazione involontaria e, in caso di abbandono dell'impugnatura, permette che la catena si fermi;
- del pulsante di arresto (5) per fermare rapidamente il motore;
- dell'impugnatura ergonomica e antivibrante per diminuire l'affaticamento e il rischio di patologie da vibrazioni.

2 norme comportamentali



Avviare la motosega a terra con freno-catena azionato. La tecnica di taglio deve essere tale da evitare azioni insicure. Studiare bene l'albero ed il terreno circostante prima di cominciare a tagliare. Utilizzare la motosega in posizioni stabili ed effettuare tagli ad altezza inferiore alle spalle.

Non utilizzare la punta della barra per effettuare tagli perché possono verificarsi pericolosi contraccolpi.

Se la motosega rimane bloccata spegnere il motore ed agire sul tronco per liberarla.





carro a piattaforma elevabile

1 misure di prevenzione

Collaudato o certificato CE, deve essere verificato ogni 2 anni a cura dell'Ispettorato del Lavoro.

La postazione di lavoro deve essere corredata di parapetto normale con arresto al piede (anche in quello con piattaforma fissa).

La zona sottostante la piattaforma elevabile deve essere protetta mediante rete corredata di microinterruttore.

Il meccanismo di sollevamento della piattaforma (pantografo) deve essere protetto contro il pericolo di cesoia-mento mediante due teli resistenti e scorrevoli che evitino il contatto acci-dentale.



2 norme comportamentali

Prima dell'utilizzo verificare lo stato di conservazione ed efficienza delle prote-zioni.

Provvedere alla sostituzione delle pro-tezioni usurate.

Provvedere alla manutenzione, in-grassaggio e pulizia delle protezioni.

Utilizzare la macchina seguendo le indi-cazioni riportate sul libretto di uso e manutenzione.

Non utilizzare i parapetti come scale.



motocoltivatore

1 misure di prevenzione



Le frese e gli organi lavoratori sporgenti e ruotanti devono essere protetti completamente.

La protezione in lamiera è costituita da un carter che avvolge completamente l'organo lavoratore nella parte superiore e sui lati.

La leva di emergenza, posta sull'impugnatura delle stegole, al rilascio deve provocare l'arresto.

Nel motocoltivatore, a fresa inserita, ci deve essere il blocco dell'innesco della retromarcia.

2 norme comportamentali



Prima dell'utilizzo verificare lo stato di conservazione ed efficienza delle protezioni.

Provvedere alla sostituzione delle protezioni usurate.

Provvedere alla manutenzione, ingrassaggio e pulizia delle protezioni.

Evitare la presenza di persone nell'area di lavoro.

Quando non previsto evitare di utilizzare la macchina adibendola a traino rimorchi o motorizzazione di altre macchine.

E' vietato bloccare (con nastro adesivo, elastici, ecc.) la leva di arresto a rilascio.



scale portatili

1 informazioni sulla regolamentazione




Le scale portatili di nuovo acquisto, devono essere accompagnate da un "libretto" o "foglio informativo" riportante:

- a) una breve descrizione con l'indicazione degli elementi costituenti;
- b) le indicazioni utili per un corretto impiego;
- c) le istruzioni per la manutenzione e la conservazione;
- d) gli estremi del certificato delle prove previste;
- e) una dichiarazione di conformità alla norma tecnica UNI-EN 131, parte prima e seconda.

2 misure di prevenzione



Il datore di lavoro deve valutare i rischi prima dell'utilizzo delle scale portatili.


In particolare deve valutare:

- a) l'idoneità della scala all'impiego che se ne intende fare;
- b) lo stato di conservazione della scala;
- c) il luogo e le condizioni in cui si intende operare;
- d) la necessità di ancorarla o farla trattenere al piede da altro operatore;
- e) l'idoneità della persona al lavoro sulla scala.



15 taglio alberi

I situazioni di pericolo - regole di sicurezza



- ▶ **Scivolamento e caduta dell'addetto all'uso della motosega.**
Pulire il terreno, usare calzature adatte, eventualmente usare la cintura di sicurezza.
- ▶ **Caduta di rami prima e durante l'abbattimento dell'albero.**
- ▶ **Rimbalzo laterale e all'indietro dell'albero abbattuto.**
- ▶ **Spaccatura del tronco con rottura e caduta dello spezzone superiore.**
Controllare l'albero e la chioma, valutare i possibili movimenti, predisporre una via di fuga verso un punto sicuro scelto in precedenza, usare casco e visiera.
- ▶ **Scivolamento o rotolamento di tronchi o sassi su pendio.**
- ▶ **Caduta alberi a catena.**
Controllare e valutare i possibili movimenti dell'albero, eventualmente puntellarlo, predisporre una via di fuga verso un punto sicuro scelto in precedenza.
- ▶ **Investimento di persone.**
Gli estranei non devono trovarsi nella zona di lavoro, bisogna chiudere strade e sentieri non controllabili con opportuna segnaletica per la delimitazione. Gli addetti devono essere avvisati prima di ogni abbattimento.


In ogni caso, avere a disposizione attrezzature per:

- a) chiamata di soccorso (telefono cellulare)
- b) il primo soccorso (cassetta di pronto soccorso).




10 piattaforme aeree montate su autocarro

1 normativa di riferimento



- La piattaforma aerea montata su autocarro è soggetta al D.P.R. 459/96 (Direttiva Macchine). Necessita pertanto di Dichiarazione di Conformità e Marcatura CE da parte del Costruttore. Inoltre deve essere accompagnata dal libretto di istruzioni per l'uso.
- L'autocarro sul quale è collocata la piattaforma deve essere conforme alle norme del Codice della Strada.

2 misure preventive



- Controllare, prima dell'uso, l'efficienza di tutti i dispositivi di funzionamento, di sicurezza ed emergenza.
- Effettuare gli interventi di manutenzione periodica previsti dal costruttore riportati nel libretto di istruzioni per l'uso.
- Non manomettere e/o modificare i componenti dell'attrezzatura di lavoro ed utilizzarla esclusivamente per gli usi consentiti dal fabbricante.
- Accertarsi che le targhe di avvertenza, divieto e pericolo siano sempre esposte e leggibili come indicato nel libretto. In particolare verificare le targhe relative a:
 - diagramma delle aree di lavoro;
 - portata massima;
 - identificazione dei comandi.



10 schede

piattaforme aeree

montate su autocarro

3 norme comportamentali




- L'attrezzatura di lavoro deve essere utilizzata da personale adeguatamente addestrato ed a conoscenza delle corrette procedure di utilizzo.
- È necessario valutare l'idoneità del luogo in cui si dovrà posizionare la macchina ponendo particolare attenzione alla compattezza del terreno, alla presenza di linee elettriche nelle vicinanze, alle condizioni atmosferiche ed a tutti quei fattori ambientali che possono condizionare la stabilità ed il funzionamento del mezzo.
- Occorre posizionare la macchina estendendo completamente i bracci ed i piedi stabilizzatori e controllarne il corretto livellamento.
- Prima di salire in quota deve essere verificata la dotazione dei dispositivi di protezione individuale di ogni operatore.
- L'uso della piattaforma deve essere esclusivamente effettuato utilizzando i comandi presenti all'interno del cestello.
- Durante l'uso è necessario che vi sia una persona a terra a conoscenza delle procedure da effettuarsi in caso di recupero d'emergenza del personale in quota.
- Durante l'utilizzo gli operatori a bordo del cestello devono indossare apposita imbracatura di sicurezza agganciata al punto della struttura previsto dal costruttore.
- Il peso costituito da operatori e materiali caricati non deve mai superare la portata massima prevista dal Costruttore.



18 potatura 1 forbice

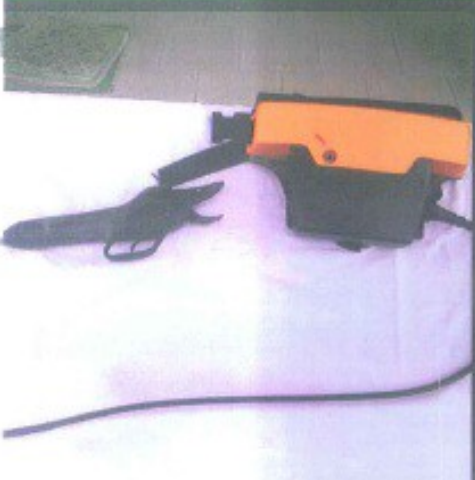
1 rischi



Nei lavori di potatura la forbice, pneumatica o elettrica, presenta i seguenti rischi:

- ▶ taglio/cesoiamento;
- ▶ inciampi/cadute dovuti ai cavi ed alle condotte di alimentazione;
- ▶ esposizione prolungata al rumore;
- ▶ movimenti ripetitivi degli arti superiori;
- ▶ posizioni ergonomiche errate.

2 misure di prevenzione e norme comportamentali



- ▶ La forbice deve essere provvista di:
 - a) comando del tipo a "uomo presente";
 - b) protezione del comando contro gli azionamenti accidentali;
 - c) impugnatura ergonomica.
- ▶ I cavi e le condotte devono essere disposti in modo da non intralciare i movimenti dell'operatore; è consigliabile l'uso di un arrotolatore.
- ▶ Quando il lavoro avviene su carro, questo deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle leggi vigenti e riportati nella scheda n° 7 della presente collana.



D.P.I.

L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale è reso obbligatorio anche per i lavoratori la cui forma societaria è contemplata nell'art. 21 del D.lgs.81/2008 s.m. i. (art 21, comma 1, "i componenti dell'impresa familiare di cui all'art. 230 bis C.C., i lavoratori autonomi che compiono opere o servizi ai sensi dell'art 2222 C.C., i coltivatori diretti del fondo, i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, gli artigiani e i piccoli commercianti").

I D.P.I. devono possedere ed essere garantiti da:

a) la dichiarazione di conformità CE; b) la marcatura CE sul DPI e sull'imballaggio (es. CExyz); c) la nota informativa che deve fornire le spiegazioni esaurienti anche in lingua italiana relativa alle prestazioni, al corretto utilizzo, alla conservazione e alla manutenzione.

La marcatura si deve trovare sul DPI e sull'imballaggi

In seguito si descrivono brevemente i DPI principali da poter indossare per garantire una sufficiente protezione generale della salute in caso di prodotti fitosanitari e attività di manutenzione del verde.

Guanti: in nitrile o neoprene per la manipolazione di sostanze tossiche (3 categoria protezione rischio chimico. Si indossano oltre che per la protezione anche per migliorare la presa nella movimentazione dei materiali e la loro tipologia varia in funzione delle specifiche necessità. **Calzature di sicurezza:** proteggono gli infortuni agli arti inferiori (suola antisdrucciolo, puntale rinforzato e materiale impermeabile e resistente a sostanze chimiche).

Protezione degli occhi: vengono indossati occhiali protettivi a tenuta ogni qualvolta vi sia i presenza di rischi di dispersione di materiale liquido o polverulento, in caso di utilizzo di prodotti fitosanitari pericolosi i suddetti occhiali dovranno posseder apposite coperture laterali .

Protezione del capo: viene indossato ogni qualvolta vi sia il rischio di caduta di materiali (es. rami durante l'attività di potatura).

Protezione del viso: sono da indossare ogni qualvolta si effettuino attività in cui vi sono proiezioni di materiali (es. decespugliatori, motoseghe).

Protezione dell'apparato uditivo: indossare orto protettori la cui forma deve essere valutata a seconda dei contesti (evitare di utilizzare orto protettori ad inserto-tappi preferendo cuffie o archetti) ogni qualvolta il lavoratore sia sottoposto a rumori la cui intensità può condurre ad una riduzione dell'udito.

Protezione delle vie respiratorie: per limitare o vietare l'ingresso di materiale nelle vie respiratorie quali polveri o nell'utilizzo di sostanze chimiche pericolosi. La tipologia di mascherina da utilizzare varia a seconda della caratteristica chimico-fisica del materiale da trattare.

Protezione del corpo: impermeabili tyvek, devono essere indossati durante lo svolgimento di ogni attività che implichi l'utilizzo di fitosanitari e devono garantire la resistenza a prodotti chimici.

Per i DPI di terza categoria, come gli apparecchi di protezione respiratoria filtrante contro gli aerosol solidi e liquidi, nonché gli indumenti di protezione contro i rischi chimici, la marcatura deve essere costituita dalla sigla CE seguita da un contrassegno numerico dell'organismo di controllo.
